

RC AUTO

Calo dei premi? Sì, ma...

Secondo i dati Ania, nel 2014 i prezzi delle polizze sono ancora diminuiti. Ma l'uniformità tariffaria è ancora molto lontana: sono infatti molte le discrepanze tra le varie regioni, ma anche fra le diverse tipologie di assicurati. Mentre è del tutto annullata la differenza legata al sesso.



Paolo Vinci è avvocato e docente di Diritto sanitario all'università Milano-Bicocca.

Secondo l'ultima rilevazione dell'Ania, i prezzi della Rca sembrerebbero ulteriormente calati nel 2014. In particolare, il prezzo delle polizze sarebbe diminuito del 6% rispetto alla media del 2013, passando da 437 a 411 euro per veicolo (ne parla l'articolo a pag. XXXX, riportando anche i dati "alternativi" delle associazioni dei consumatori e della Cgia di Mestre). Dal 2012 a oggi i prezzi medi delle polizze si sarebbero dunque ridotti del 10%, proseguendo il calo che ha avuto inizio nel novembre 2012 e che, da allora, non si è più arrestato, come confermato anche dall'Eurostat, contrariamente a quanto avvenuto in tutti gli altri paesi europei, dove il premio Rca nello scorso anno è aumentato talvolta anche in modo significativo.

Questo calo avrebbe fatto sì che diminuisse anche il gap tra i premi italiani e quelli degli altri principali paesi, invertendo il trend degli anni precedenti. Tra il 2008 e il 2012, come ha rilevato lo studio di Boston consulting group sui prezzi Rca in Europa, le polizze italiane erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna, mentre negli ultimi due anni questo margine si è ridotto a 177 euro. Tra le cause di questa riduzione, sicuramente si deve considerare il prolungarsi della crisi economica che ha limitato – e continua tuttora a limitare – l'utilizzo delle

auto e diminuito, conseguentemente, la frequenza dei sinistri. Ma un ruolo decisivo è stato ricoperto dalla maggiore competitività delle imprese che permette agli utenti di orientarsi verso l'offerta più conveniente. L'impatto positivo è stato determinato anche dalla riforma che ha reso assai più rigorosi, rispetto al passato, i criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona (micropermanenti). Su questa scia, i provvedimenti annunciati dal governo intendono introdurre misure concrete per combattere l'aumento dei premi; in particolare, si pensi alla scatola nera e ai conseguenti sconti (anche consistenti) per chi accetta di installarla, alle azioni di contrasto alle frodi e, soprattutto, dopo un decennio dalla nascita del Codice delle assicurazioni, all'approvazione delle tabelle sul risarcimento di danni da lesioni gravi o da morte, che attualmente prevedono risarcimenti più elevati rispetto al resto d'Europa.

Se la tendenza nazionale vede un calo dei premi, si deve però sottolineare che la situazione interna è, invece, ancora assai lontana dall'uniformità. Secondo una recente indagine dell'Ivass, sussistono infatti ancora grandi discrepanze tra le tariffe applicate nelle diverse regioni italiane e in relazione alle tipologie di assicurati, mentre è del tutto annullata la differenza di trattamento rispetto al sesso. I risultati della ricerca dell'istitu-

to di vigilanza hanno confermato che le tariffe Rca sono in netto calo nel nord, mentre al sud si registrano forti squilibri territoriali. L'indagine nello specifico aveva per oggetto una rilevazione trimestrale dei prezzi sulla Rca applicati in 21 province italiane, su differenti tipologie di assicurati (per esempio neopatentati, cinquantenni e via dicendo). Da un primo riscontro dei dati raccolti sono emersi due risultati sul fronte dei prezzi delle polizze, in relazione a una diminuzione dei prezzi applicati in listino e a un forte divario nell'applicazione dei prezzi tra nord e sud.

Nel primo caso, la diminuzione media dei prezzi è applicata soprattutto nei confronti della categoria dei cinquantenni, che per un'automobile a gasolio e con cilindrata 1900, registrano una diminuzione percentuale dell'1,4%. Nessuna riduzione, invece (0%) per i diciottenni con un'automobile a benzina e con cilindrata 1.300.

Nel secondo caso, il fenomeno riscontrato dall'indagine dell'Ivass rappresenta un notevole campanello di allarme nell'intero settore, in quanto mette in evidenza un forte divario delle tariffe Rca tra il nord e il sud. In relazione, infatti, alla categoria dei diciottenni con un'automobile di cilindrata 1.300, si sono registrati nel corso dell'ultimo anno aumenti delle tariffe soprattutto nel centro-sud. Per esempio, città come Potenza e Campobasso hanno presentato un aumento della tariffa media applicata sulla propria assicurazione attorno al 3%. Viceversa,

una categoria come quella dei quarantenni, si trova addirittura a pagare quasi il doppio per una stessa assicurazione.

Per città come Napoli e Bari il premio Rca può raggiungere, rispettivamente, l'importo di 3.532 euro per la prima e di 3.245 per la seconda. Tutt'altra situazione al nord: per città come Aosta e Bolzano le cifre sono dieci volte più basse, attestandosi sui 316 e 331 euro. Per quanto riguarda le due ruote, inoltre, le tariffe sono decisamente al rialzo. Infatti, categorie come quelle dei quarantenni con motocicli di 200 cilindrata, si ritrovano a pagare delle tariffe medie di ben 623 e 1.019 euro in città come Reggio Calabria e Napoli, contro tariffe pari a circa 230 euro, applicate invece a Bolzano e Trento.

Per i diciottenni in possesso di motocicli di cilindrata 50 si registrano aumenti anche dell'8%, con la cifra record registrata a Potenza di 489 euro. Per quanto riguarda, infine, la definizione dei prezzi Rca su uomini e donne, la situazione si è oramai stabilizzata, grazie soprattutto all'applicazione di una sentenza della Corte di giustizia europea, che è intervenuta proprio per eliminare la disparità di trattamento tra i due sessi, stabilendo l'obbligo per le compagnie assicurative di non prevedere prezzi diversi per genere. Questa sentenza, tuttavia, pur apprezzabile nel proprio intento antidiscriminatorio, ha avuto un effetto negativo per le donne, che prima della pronuncia potevano godere di premi agevolati rispetto a quelli previsti per gli uomini. ■